ILLASI. Benedetto il labaro del gruppo che garantisce servizi di volontariato socio-sanitario soprattutto a favore di anziani e persone sole. Ora si attende una sede

Fevoss, cinque anni dalla parte di chi soffre

Nell'anno del ventennale di attività, e nel quinto di presenza a Illasi, il gruppo Fevoss (Federazione servizi di volontariato socio-sanitario) ha il suo labaro di cui la coordinatrice Maria Rita Calza, va giustamente fiera: «Finalmente potremo essere anche visibilmente presenti alle manifestazioni, oltre a continuare a spendere in silenzio il nostro tempo di volontari ogni giorno», commenta.

Alla cerimonia in sala civica erano presenti con la coordinatrice e i volontari illasiani il presidente di Fevoss Alfredo Dal Corso, il segretario Fabio Bonetti, l'assessore comunale alla qualità della vita Costanza Candelo e il parroco don Remigio Menegatti che ha impartito la benedizione.

«Partiti in tre siamo volontari, dopo cinque anni siamo in 18», ha commentato Maria Rita Calza, «e la soddisfazione più grande è di poter contare tra le nostre forze anche Paolo Viviani, la cui mamma Gina è stata la prima assistita dal gruppo. Significa che l'esempio di volontariato e gratuità ha attirato altri a intraprendere la stessa strada e a permettere al gruppo di crescere».

Disponibilità senza limiti e riserve, azioni volontarie senza alcun condizionamento di tipo politico caratterizzano la federazione e il gruppo illasiano. «La nostra sopravvivenza è legata a convenzioni, progetti e donazioni, perché tutti i servizi svolti sono a titolo gratuito», ha sottolineato la coordinatrice, che non ha mancato di ricordare all'amministrazione comunale «la necessità di una sede adeguata, quindi facilmente accessibile anche a persone anziane e disabili, dove i volontari possano meglio esercitare il proprio servizio».

Nel 2007 la Fevoss di Illasi ha compiuto 211 trasporti di persone verso gli ospedali cittadini o in visite ambulatoriali, servendo 43 utenti che non avrebbero avuto aiuto se non con costose richieste a pagamento. I volontari seguono anche il gruppo Over 60.

L'assessore Candelo ha assicurato il proprio interessamento in giunta riconoscendo l'affidabilità del servizio prestato da Fevoss. ♦ v.z.

Maria Rita Calza, Dal Corso e don Remiglio con il labaro della Fevoss